

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 321

Curia Generalizia - Roma

321

P. Caracciolo Muzio crs.

At 1584

bro della illustre famiglia Caracciolo di Napoli, frequentò la scuola del collegio della famiglia in Napoli diretto dai PP. Somaschi. Entrò, in età già adulta, nell'Ordine come il 24 VI 1841, e professò il 29 VI 1842 in S. Biagio di M. Citorio in mano del Prepo P. Alessandro Crescenzo. Ricevette il Suddiaconato il 3 XII 1842, il Diaconato nel 1843. Trasferito poi nel collegio di Amalia, vi fu ordinato sacerdote nel sett. 1843. Sò poi al collegio Caracciolo di Napoli, di cui nel 1850 era vicerettore, e sembra che trascorso in Napoli tutto il resto di sua vita; perché eletto nel Capitolo del 1853 rett. del collegio Clementino di Roma non vi poté occupare la carica per motivi indipen-
ti dalla sua volontà.

- 1865 fu nominato predicatore quaresimale nella nostra parrocchia di S. Martino di Valle-
- li anni 1856-58 fu Vicario Preposito di S. Demetrio di Napoli.
- " 1860-63 rettore del coll. Macedonio di Napoli
- " 1864-67 Preposito di S. Demetrio
- " 1867-70 Rettore dell'orfanotrofio di S. Maria di Loreto di Napoli

eguito lo troviamo rettore del coll. Macedonio nel 1877; e forse fu rettore anche delle case di Napoli, ma non possiamo precisare in quali date.
1862 e 1865 partecipò come Socio della Provincia romana al Cap. Gen. Fu eletto Vocale 1863 e Consiglio della Provincia romana nel 1876, che governò come Preposito Provinciale triennio 1877-80.
a Napoli in ott. 1884. Poco prima di morire aveva fatto religiosamente lo " spropprio " tutte le cose a suo uso, poca roba, nelle mani del suo Superiore, alla presenza di tutti i ri della casa di S. Demetrio (AM.G.: C-d-915: spropprio di P. Caracciolo Muzio, in data 1 1884).

Fra le opere che meritano maggiore attenzione negli anni del suo governo, fu difesa che egli sostenne in favore dell'opera dei PP. Somaschi direttori dell'orfanotrofi Loreto di Napoli. I Governatori dell'istituto nell'anno 1868 tentarono con memoriali inducendo gratuite accuse, di far escludere i Somaschi dalla direzione, in quanto che do il loro parere i Somaschi si appropriavano delle rendite ed elemosine del luogo pio diritto e contro le convenzioni; per di più i Conservatori di arrogavano il diritto di scendere, a loro piacimento, e giudizi, i religiosi somaschi destinati ad ope-
istituto medesimo (AM.G.: Nap. 28% 27; Memoriale dei Conservatori contro i

Ma quel talomo d'benignità di ella
mi fue per qui, io non capisco
il pregio di Signora con questa
cuore. Non ha amor ella pregare
per me. Non ha amore per mia madre
Insesto le quali debbono intoccare
alquanto meglio. Insesto, non sono
quattro fior di ferro. Insesto, non sono
gli fior di ferro. Insesto, non sono
l'oro, viene quella volta a
l'oro, viene quella volta a
in cui abbiamo nello Stato il
il Rettore di quello confidano

p. Somaschi). P. Caracciolo, in un lungo documento, rifacendo la storia dell'istituto
che i Somaschi dirigevano ormai da più di un secolo, replica ad una ad una le accuse dei
Conservatori, confutandole coi documenti alla mano, anche quelli di ordine amministrativo
(AMG.; A.53; Atti di S. Maria di Loreto 1662-1674); e in particolar modo, per quanto si
riferisce alla sua persona dice: "Mai si proverà che l'hodierno rettore D. Matio Carace-
ciolo padre di matura età, e di conosciuta bontà (queste sono parole di esposta red-
datto dai Superiori maggiori dell'Ordine) si passato al governo di Loreto ad istanza dei
maestri, ma solo violentato dall'obbedienza dovuta e giurata al suo P. Generale; e come
tanto cavaliere infervorato di zelo non può tollerare che di nuovo li maestri comincino a
fare mercantie dannose con la S. Casa di Loreto, et assorbire con li capitali le rendite
con evidente discapito del luogo, et delli poveri orfanelli, che con tanto frutto e pie-
tà s'ammestrano in quella. - E' falsissimo che il P. Rettore presente, o alcuno dell'
sesto abbia maneggiato, nonchè disposto dell'entrata della S. Casa di Loreto, e li de-
nari che straordinariamente provengono dalle musiche o esequie, si ricevono dal com-
messo, il quale poi dà conto al mastro mensario tanto del ricevuto, quanto dello spe-
so, conforme lo stile antico, e stabilito nei patti; come anco si può vedere delli
libri maestri, e partiti dei banchi. - E' lontanissimo dal verisimile, non che dal
vero, che il presente rettore di propria autorità abbia licenziato il prossimo pas-
sato commesso, mentre la mutatione dei sudditi professori non si può fare extra ten-
pus, senza l'ordine espresso o dei Generali o dei Provinciali ". Prosegue il docu-
mento enumerando le benemerente dei Somaschi, e il loro spirito di povertà nel ser-
vizio degli orfani: " mai si troverà che li Padri habbino ricevuto altro che il par-
co vitto, e religioso vestito.... In somma il memoriale presentato a S.E. da i Ma-
estri di Loreto contro li PP. Somaschi, non è altro che un fasciume di evidente li-
voro e di manifeste bugie, dove li Padri, quanto rispondono e dicono, chiaramente
lo provano con publica voce e fama, con scritture autentiche, con testimonii degni di
fede a servitio solo di Dio, e vantaggio dei poveri orfanelli di S.M. di Loreto ".
M.A.T.